



# VADEMECUM PER UNA 'CORRETTA' CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA SANTA 2021

AD USO DEI SACERDOTI

Attenendoci alla linea tracciata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e cercando di adeguarci all'era Covid-19, vogliamo dare delle INDICAZIONI

PER I SACERDOTI che si preparano a celebrare i Riti della Settimana Santa.

A differenza della Settimana Santa e della Pasqua 2020, quest'anno si possono celebrare le liturgie in chiesa alla presenza dei fedeli, rispettando ovviamente tutte le norme anti Covid.

Partiamo dalla DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE. La CEI, scrive: il rito della COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME si svolga in tutte le Sante Messe celebrate quel giorno o nel pomeriggio della vigilia.

Il rito si svolga all'interno della chiesa (o dello spazio adibito alla celebrazione), nella **SECONDA FORMA: INGRESSO SOLENNE** prevista dal *Messale Romano*, (*Nuovo Messale Romano*, pag. 123), evitando che i fedeli si muovano dal loro posto e limitando la processione, dall'ingresso al presbiterio, ai soli celebranti e ministranti; qualora ciò non sia possibile, per la conformazione del luogo sacro o altre ragioni oggettive, si utilizzi la **TERZA FORMA: INGRESSO SEMPLICE**, (*Nuovo Messale Romano*, pag. 123); **non è permesso** l'uso della **PRIMA FORMA: PROCESSIONE**, che comporta un tragitto a partire dall'esterno dell'edificio sacro.

**Ogni fedele potrà portare con sé il rametto di ulivo o di palma, oppure lo troverà già sul banco alla propria seduta, oppure gli sarà distribuito all'ingresso da volontari, muniti di guanti, che nel consegnarlo eviteranno di entrare in contatto con le mani dei fedeli; è vietato quindi predisporre rami di qualsiasi genere, sia all'interno che all'esterno della chiesa, che possano essere presi personalmente dai fedeli, per evitare assembramenti e contatti.**

GIOVEDÌ SANTO «CENA DEL SIGNORE», nella MESSA VESPERTINA è **assolutamente vietata la lavanda dei piedi**. Al termine della Liturgia Eucaristica potranno essere portate all'altare della Reposizione le specie eucaristiche consacrate nel corso della Santa Messa in Cæna Domini, per l'adorazione, ma si avrà cura di terminare l'adorazione per tempo affinché i presenti possano rientrare nelle proprie case **prima dell'inizio del coprifuoco**.

Per antica tradizione, prima della Pandemia, c'era buon uso di andare di chiesa in chiesa, per l'adorazione del Santissimo Sacramento, **quest'anno invece si raccomanda vivamente che i fedeli frequentino una sola chiesa**.

VENERDÌ SANTO «PASSIONE DEL SIGNORE». Nella celebrazione della Passione del Signore si potrà aggiungere, come l'anno scorso, alla PREGHIERA UNIVERSALE un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti".

Nella **SECONDA PARTE** della celebrazione cosiddetta dell'ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE, **il bacio della Croce, è riservato esclusivamente al presidente della celebrazione**, (sono esclusi i diaconi, i sacerdoti concelebranti e i ministranti) i **fedeli presenti invece, restando al loro posto adorano la Santa Croce in ginocchio o con un inchino. È assolutamente vietata la processione per l'Adorazione della Santa Croce**.

La VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA, **può essere celebrata in tutte le sue parti**, ma spetta ad ogni sacerdote, vista la ‘ricchezza’ e ‘lunghezza’ dei vari momenti della celebrazione allungare o accorciare la celebrazione.

PRIMA PARTE: SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO comprende la BENEDIZIONE DEL FUOCO E PREPARAZIONE DEL CERO, si valuti l’opportunità di omettere il Rito della Benedizione del fuoco, qualora esso non possa svolgersi con sicurezza nella parte interna della chiesa, subito dopo l’ingresso.

**Si ometta la processione con le Candeles.** Ognuno resti al proprio posto. L’ingresso sarà fatto solo dal Sacerdote che presiede la Veglia, dal diacono che porta il nuovo Cero Pasquale e qualche ministro. Si evitino assembramenti. Se vi è una massiccia partecipazione di sacerdoti concelebranti, restino al posto loro assegnato.

SECONDA PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA: “In questa Veglia, madre di tutte le veglia (Agostino, *Sermo*, 19), vengono proposte nove letture: sette dell’AT e due del Nuovo (Epistola e Vangelo). “Se gravi circostanze, pastorali lo richiedono, si può diminuire il numero delle letture [...]. Si leggano almeno tre letture tratte dall’Antico Testamento, sia dalla Legge che dai Profeti, e si cantino i rispettivi Salmi responsoriali. Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell’Esodo con il suo cantico” (nn. 19-20). Le “gravi circostanze pastorali” quest’anno sono dettate dal coprifuoco, quindi venga diminuito il numero delle Letture da sette a tre, seguito dall’Epistola *Rm* 6,3-11 e il Vangelo di Marco 16,1-7.

TERZA PARTE: LITURGIA BATTESIMALE. Sono possibili la Benedizione dell’acqua Battesimale, se vi sono battezzandi, la Benedizione dell’acqua lustrale e il Rinnovo delle promesse battesimali, a cui far seguire da parte del celebrante l’aspersione dei fedeli, che restano al loro posto.

DOMENICA DI PASQUA «RESURREZIONE DEL SIGNORE». I sacerdoti sono esortati a celebrare un numero di Sante Messe in grado di corrispondere alla prevedibile affluenza dei fedeli in questo Giorno Solenne (come già caldamente raccomandato nel Tempo di Natale: Natale, Capodanno, Epifania).

Le celebrazioni della VIA CRUCIS o di altri atti di pietà che si svolgono all’interno della chiesa, o nello spazio adibito a luogo sacro, **vanno organizzate in modo che i fedeli non si muovano dal posto loro assegnato, riservando eventuali movimenti al celebrante e ai ministri. Sono assolutamente vietate processioni all’esterno.**

Tra gli atti di religiosità popolare nel nostro territorio si aggiunge anche la Benedizione delle uova pasquali, che potrà essere fatta al termine della Veglia Pasquale e delle Messe del Giorno di Pasqua, tenendo ciascuno con sé quanto si chiede che sia benedetto.

Mons. Nicola GIAMPIETRO  
*Direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano*

